

## LA MAMMA E I BAMBINI

Testo inviato da Chiara Cutaia, 10 aprile 2007

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy. Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla di SUDDIVISIONE DEL TESTO, di CORTESIA CONVERSAZIONALE, di PAROLA TEMATICA e di RISULTATI, cioè di effetti degli interventi verbali del conversante.

### Il contesto

Giovanna è una signora ricoverata nel nucleo Alzheimer di una RSA.  
Chiara è il medico geriatra del reparto.

### Il testo

1. CHIARA: *Buongiorno Giovanna...*
2. GIOVANNA: *Ciao... sono stanca!...*
3. CHIARA: *E' stanca?*
4. GIOVANNA: *Sì, sono stanca... sono sfutta.*
5. CHIARA: *E' ora di pranzo, dopo aver mangiato starà meglio...*
6. GIOVANNA: *Non ho fame. Io... la mia mamma (piange e manipola una borsa)*
7. CHIARA: *Che bella borsa...*
8. GIOVANNA: *Non è mia... Non so...*
9. CHIARA: *Forse la borsa è della signora Dina...*
10. GIOVANNA: *No!! Loro sono cattivi, come si fa... io sono sfutta e stanca. E poi anche loro...*
11. CHIARA: *Loro?*
12. GIOVANNA: *Sì loro... (manipola il maglione )*
13. CHIARA: *Che bel maglione indossa...*
14. GIOVANNA: *Sì è giusto è così, loro sono belli.*
15. CHIARA: *Molto belli.*
16. GIOVANNA: *Molto belli sì, sì, sono miei... sono belli.*
17. CHIARA: *Sono contenta perché sono belli...*
18. GIOVANNA: *Sono belli e sono della mia mamma. No... non della mia mamma.*
19. CHIARA: *No?*
20. GIOVANNA: *I bambini devono ...*
21. CHIARA: *Devono?*
22. GIOVANNA: *Ma... non so!*
23. CHIARA: *Non si preoccupi... va tutto bene con i bambini.*
24. GIOVANNA: *... e tu come stai?*
25. CHIARA: *Bene grazie... tutto bene anche a casa.*
26. GIOVANNA: *Meno male... ma gli hai fatto fare i compiti?*
27. CHIARA: *Sì certo li hanno fatti!*
28. GIOVANNA: *Hai controllato tu?*
29. CHIARA: *Sì ho controllato prima di venire qua. Sono stati bravi.*
30. GIOVANNA: *Bene, è importante. No no è proprio così.*
31. CHIARA: *Sì ha ragione.*
32. GIOVANNA: *Eh sì lo so, è così... ciao e torna quando vuoi!*
33. CHIARA: *Arrivederci allora.*
34. GIOVANNA: *Ciao, ciao, torna come vuoi.*

**Commento** (a cura di Pietro Vigorelli)

Una prima lettura del testo ne fa risaltare il disordine e la scarsa coerenza, ci sono numerose frasi interrotte e i legami di significato tra i turni verbali appaiono piuttosto lassi.

Rileggendolo però con maggiore attenzione si nota che il testo si può suddividere in tre parti: la fase sociale d'inizio, il corpo centrale della conversazione e il congedo.

- La fase sociale d'inizio si apre con il saluto da parte del conversante e con la risposta al saluto da parte della paziente. Giovanna subito propone un tema narrativo (*sono stanca*) che sarà oggetto di contrattazione nei turni successivi (3-6).

1. CHIARA: *Buongiorno Giovanna...*

2. GIOVANNA: *Ciao... sono stanca!...*

- Il corpo centrale della conversazione occupa i turni 3-31 e ce ne occuperemo tra breve.
- Il congedo occupa i turni 32-34 e dimostra, come la fase di apertura, che la paziente si attiene alle regole della cortesia conversazionale. Questa quindi si mantiene nonostante il decadimento cognitivo.

32. GIOVANNA: *Eh sì lo so, è così... ciao e torna quando vuoi!*

33. CHIARA: *Arrivederci allora.*

34. GIOVANNA: *Ciao, ciao, torna come vuoi.*

Torniamo ora al corpo centrale del testo (turni 3-31).

Dopo i turni 3-6 in cui si parla della stanchezza, Giovanna nello stesso turno ricorda la mamma, poi è la conversante che nomina due oggetti che la paziente sta manipolando (la borsa e il maglione) e il parlare di Giovanna diventa più frammentario e meno comprensibile.

Al turno 18 Giovanna torna a citare la mamma, riprendendo una parola tematica che pare essere rimasta in sospeso tra il turno 6 in cui viene citata per la prima volta e il turno 18 in cui ricompare.

Se vogliamo utilizzare la conversazione immateriale, cioè il testo scritto, per prepararci alla prossima conversazione materiale con un'altra Giovanna che potremo incontrare, conviene individuare un possibile motivo narrativo del suo dire, fin dall'inizio, dal turno 6. Tale motivo potrebbe essere:

*desidero la mia mamma, oppure, non ho fame senza la mia mamma.*

Una restituzione del motivo narrativo potrebbe essere:

*le manca la mamma e non ha fame.*

Dopo la parola tematica *mamma* Giovanna ne introduce un'altra, seguendo un evidente legame associativo: *i bambini*.

La conversante coglie l'importanza della parola e dopo una breve contrattazione la restituisce alla paziente:

20. GIOVANNA: *I bambini devono ...*

21. CHIARA: *Devono?*

22. GIOVANNA: *Ma... non so!*

23. CHIARA: *Non si preoccupi... va tutto bene con i bambini.*

Dopo la restituzione della parola tematica avviene un fenomeno curioso, la conversazione decolla e il parlare di Giovanna diventa coeso, senza più frasi interrotte, e coerente, sempre aderente al tema della cura dei bambini.

Il fenomeno curioso riguarda l'inversione dei ruoli, in cui Giovanna fa domande alla conversante e si informa sulla cura dei bambini, la cura che più le sta a cuore come madre e come bambina lei stessa. La

conversante accetta l'inversione dei ruoli e risponde somministrando frammenti della propria autobiografia:

24.GIOVANNA: ... e tu come stai?

25.CHIARA: Bene grazie... tutto bene anche a casa.

26.GIOVANNA: Meno male... ma gli hai fatto fare i compiti?

27.CHIARA: Sì certo li hanno fatti!

28.GIOVANNA: Hai controllato tu?

29.CHIARA: Sì ho controllato prima di venire qua. Sono stati bravi.

30.GIOVANNA: Bene, è importante. No no è proprio così.

31.CHIARA: Sì ha ragione.

Riassumendo, abbiamo osservato come tutto il testo sia ben organizzato in tre parti distinte:

- nella fase iniziale e in quella finale Giovanna mostra di osservare le regole della cortesia conversazionale
- nel corpo centrale della conversazione inizialmente il suo parlare è frammentario e poco coerente, ma dopo gli interventi di restituzione della parola tematica e di somministrazione di autobiografia da parte della conversante il suo parlare diventa più coeso e coerente.